



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00031 di Reg.

Seduta del 20/05/2014

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ALBERTO TORAZZI: PRO"COMITATO LOMBARDO RISOLUZIONE 44" (O COLOR44) PER LA RICHIESTA AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA DI UNA RISOLUZIONE A FAVORE DEL PRINCIPIO DI AUTODETERMINAZIONE DELLA LOMBARDIA SECONDO IL DIRITTO INTERNAZIONALE. NON APPROVATA

L'anno 2014, il giorno venti del mese di maggio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA Ag**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME		
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE		
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER		
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE		
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO		
05.	GALVANO LUIGI	A	17.	BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA		18.	ANCOROTTI RENATO	
07.	CASO TERESA	Ag	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	MOMBELLI PIETRO		20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO		21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO		22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO		23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	SARTORI CAMILLO	Ag	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 20 e assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA  
SALTINI MORENA  
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO  
VAILATI PAOLA  
GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Lottaroli Mario

2) Guerini Emilio

3) Arpini Battista

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la seguente mozione presentata in data 24.09.2013 dal Consigliere Torazzi con il seguente oggetto: pro"Comitato Lombardo Risoluzione 44" (o CoLoR44) per la richiesta al Consiglio Regionale della Lombardia di una risoluzione a favore del principio di autodeterminazione della Lombardia secondo il diritto internazionale.

## Il Consiglio Comunale di Crema

### PREMESSO CHE

il diritto all'Autodeterminazione dei Popoli è un diritto internazionale inalienabile solennemente proclamato e riconosciuto:

1. dallo "Statuto delle Nazioni Unite", Carta di San Francisco, firmata il 26 giugno 1945 a conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite ONU, art.1, comma 2, e art.55:

#### Art.1

I fini delle Nazioni Unite sono: (...); sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'auto-decisione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale;"

#### Art.55

Al fine di creare le condizioni di stabilità e di benessere che sono necessarie per avere rapporti pacifici ed amichevoli fra le nazioni, basate sul rispetto del principio dell'eguaglianza dei diritti o dell'autodeterminazione dei popoli, le Nazioni Unite promuoveranno: (...); il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione;

2. dalla "Risoluzione" n°1514 (XV) del 14 dicembre 1980 dell'Assemblea Generale dell'ONU;
3. dal "Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici", adottato a New York il 19 dicembre 1966 e ratificato dal Parlamento della Repubblica italiana con Legge 25 ottobre 1977, n°881 "Ratifica ed esecuzione del patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali; nonché del patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, con protocollo facoltativo, adottati o aperti alla firma a New York rispettivamente il 16 e il 19 dicembre 1966", pubblicata nel Suppl.Ord.alla G.U. 7 dicembre 1977, n°333, art.1, comma 1 e 2:

#### Art.1, comma 1

Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto, essi decidono liberamente del loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale.

#### Art.1, comma 2.

Per raggiungere i loro fini, tutti i popoli possono disporre liberamente delle proprie ricchezze e delle proprie risorse naturali senza pregiudizio degli obblighi derivanti dalla cooperazione economica internazionale, fondata sul principio del mutuo interesse, e dal diritto internazionale. In nessun caso un popolo può essere privato dei propri mezzi di sussistenza."

- dalla "Risoluzione" n°2625, (XXV) del 24 ottobre 1970 dell'Assemblea Generale dell'ONU;
- dall'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa firmato a Helsinki il 1° agosto 1975 parte (VIII) art.29-30;
- dalla "Dichiarazione" adottata dalla Conferenza internazionale di Algeri nei giorni 1-4 luglio 1976, art.5;

### CONSIDERATO CHE

La Costituzione della Repubblica italiana sancisce:

#### "Art.2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";

#### "Art.10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute";

### CONSIDERATO CHE

La Repubblica italiana è stata ammessa come membro permanente delle Nazioni Unite in data 14 dicembre 1955 a seguito di voto unanime del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea Generale e che tale ammissione è stata ratificata dallo stato italiano con Legge 17 agosto 1957, n°848, pubblicata nel Suppl.Ord.alla G.U. N°238 del 25 settembre 1957, e conseguentemente è tenuta al rispetto della "Carta dell'Onu" e del diritto internazionale vigente;

#### CONSIDERATO CHE

- Il "Comitato Lombardo Risoluzione 44" (o CoLoR.44) è "un'associazione apartitica, fondata da cittadini della Lombardia, favorevoli ad avviare un percorso referendario per decidere dello status istituzionale della nostra Regione, sul modello di quanto sta avvenendo in Veneto (e anche in Catalogna e Scozia, considerando l'intero ambito europeo comunitario, in quanto area giuridicamente integrata) (<http://www.color44.org>).
- Il Comitato ha elaborato un testo di Risoluzione (allegato) che sarà aperto alla firma di singoli cittadini, gruppi, associazioni, partiti e che verrà trasmesso ad uno o più Consiglieri Regionali della Lombardia disposti a presentarlo formalmente all'Assemblea, affinché venga discusso e posto ai voti. Se approvata, la Risoluzione impegnerà il Presidente della Lombardia e quello del Consiglio Regionale ad avviare contatti con le istituzioni comunitarie e internazionali, al fine di definire un iter certo per l'indizione del referendum sullo status della Regione Lombardia. Il riferimento alla Risoluzione 44 è al tempo stesso simbolico e concreto (...) perché (...) si riferisce alla "Risoluzione 44", approvata il 28 novembre 2012 dal Consiglio Regionale del Veneto (...) e concreto (...) perché la Risoluzione 44 rappresenta un modello reale ed effettivo a cui possiamo ispirarci per poter avviare il percorso referendario. Può aderire al comitato "Qualsiasi cittadino e qualsiasi gruppo, associazione o partito disponibili a sostenere la raccolta firme a supporto del testo di Risoluzione elaborato dal Comitato" (<http://www.color44.org>).

#### RINVIANDO

al testo della "Risoluzione Lombarda per il diritto del popolo Lombardo alla computa attuazione della propria autodeterminazione" per ulteriori considerazioni storico-economico-giuridiche, che fa parte integrante della presente mozione e che si allega in calce alla stessa;

#### TUTTO CIO' PREMESSO APPROVA

la risoluzione promossa da CoLoR44, risoluzione per l'autodeterminazione del Popolo Lombardo da presentare al Consiglio Regionale della Lombardia, per avviare un percorso istituzionale atto a indire un referendum per l'indipendenza della Lombardia, sul modello dell'analoga risoluzione approvata dal Consiglio Regionale del Veneto. Contestualmente si impegna il Consiglio Comunale del Comune di Crema a farsi promotore della risoluzione presso tutti gli enti competenti e presso i cittadini stessi di Crema, auspicando, infine, che un tale impegno venga assunto d'altri Consigli Comunali per una battaglia di libertà che riguarda tutto il popolo Lombardo senza distinzioni di fede politica.

Il **Presidente** da quindi la parola al consigliere Torazzi.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Per capire il peso di questa mozione bisogna ragionare sulla situazione e sugli eventi che stiamo vivendo negli ultimi venti, forse trent'anni. Abbiamo assistito all'esproprio delle autonomie sui territori. L'esproprio è iniziato, a dire il vero, già nei primi anni Settanta con la legge Visentini, che ha tolto agli enti locali la possibilità di imporre imposte e ha centralizzato tutto. Poi c'è stato un'evoluzione, dopo la crisi finanziaria del '92, dove progressivamente hanno incominciato a togliere tutti le risorse finanziarie agli enti locali e hanno in particolare deviato tutto il flusso finanziario su Roma, dove poi c'era una redistribuzione per la quale da un lato venivano premiati tutti i Comuni che da sempre avevano sperperato, dall'altra parte c'era tutta una serie di interventi straordinari perenni che producevano dei fuori sacco che erano delle vere e proprie rapine. Ricordo solo il terremoto dell'Irpinia per il quale abbiamo versato qualcuno dice più o meno 320 miliardi di euro di oggi, quindi un equivalente pazzesco, intorno al 20% del PIL. Però, come sapete, lo sviluppo non si è visto e non si è vista neanche una rendicontazione. Questo cappello si aggiunge a quello della politica dell'Unione Europea che ha

progressivamente esautorato ulteriori competenze che non erano sul territorio, ma erano comunque in capo al Parlamento nazionale dove comunque i territori qualcosa potevano fare e ci hanno regalato l'ingresso della Cina nel WTO nel 2011, senza un solo paletto messo dal nostro paese, ingresso che è stato devastante per la nostra economia e per la nostra occupazione. Altri si sono salvaguardati, qualcun'altro ha fatto i suoi interessi. Voi sapete che il primo paese manifatturiero d'Europa è la Germania. Il secondo, con grandissimo vantaggio sugli altri era fino al 2008 l'Italia. Oggi il vantaggio si è molto assottigliato perché noi siamo, dopo la Grecia, il paese che ha pagato di più in termini di occupazione e sviluppo queste belle invenzioni.

E' come anche la gestione dell'euro. Voi sapete che la Banca d'Italia prima rispondeva al Parlamento, in un certo modo diciamo al Governo, poi è diventata autonoma, privatizzata, risponde alle banche private che ne sono azioniste. Adesso risponde alla BCE per cui noi non possiamo neanche battere moneta. Non possiamo neanche, nonostante tutti i politici lo dicano, invocare un cambio di politica economica più espansiva.

Tutto questo è successo perché i cittadini non possono più intervenire sulle scelte e allora si capisce lo spirito di questa iniziativa che copia quella che era in Veneto. Voi sapete che chiaramente il Veneto ha una tradizione grandissima, un paese che era una Repubblica, di cui facevamo parte anche noi tra l'altro, per 1200 anni, che sono un po' di più dei 150 della Repubblica del tricolore, che tutti dicono che è inamovibile, intoccabile, imm modificabile.

Quando in Veneto è partito il referendum, questa iniziativa aveva suscitato molte perplessità all'interno del mondo della Lega perché c'erano persone che avevano attitudine a considerare la politica un establishment e vedevano un potenziale problema.

Io fui forse il primo parlamentare a dire che se uno è per l'autodeterminazione a casa degli altri, deve esserlo anche a casa sua. Questo è il nostro spirito e quindi progressivamente, devo dire, il movimento si è spostato in questa direzione. Questo è anche uno dei motivi per i quali io l'ho proposto qui a voi.

Quali sono i riferimenti di questa mozione? Voi sapete che la Costituzione italiana dice che deve recepire i trattati internazionali. Siccome la Repubblica italiana ha sottoscritto tutta una serie di trattati internazionali, il più importante e più noto è quello di Helsinki del 1975 che prevede il diritto all'autodeterminazione dei popoli. Ritengo che applicare la Costituzione sia un dovere di tutti, come sentire i cittadini su cosa pensano effettivamente. Voi capite che una Repubblica che ha paura di far votare i suoi cittadini sul fatto del riconoscere o meno, fondamentalmente è una questione molto importante.

Infine, oltre al discorso che mi sembra doveroso e ineludibile di permettere alla gente di votare e di sapere se si riconoscono in questo stato, che mette questi limiti o se non si riconoscono più in questo Stato, in questa forma di governo, visto che la sovranità appartiene al popolo. Non appartiene a Bankitalia, non appartiene alla BCE, non appartiene tantomeno eventualmente ai capi di governo dei Paesi cosiddetti alleati, e non appartiene nemmeno a qualche consorteria, che magari ha degli interessi diversi e che magari ha anche delle visioni che non sono proprio allineate con la democrazia.

Dall'altro canto, è anche il momento, io credo, di dare un messaggio a quelli di Roma. Perché se voi continuate a fare i bravi amministratori, che vincono le elezioni, che in base a quello che vi dicono tirate il collo alla gallina, sempre più la gente finirà per capire. Se noi stiamo seduti qui e non facciamo niente per mandare un segnale a Roma di quello che è lo stato d'animo, io sono convinto che tutti gli elettori che abbiamo sul nostro territorio, soprattutto chi vi ha votato, e mi riferisco alla maggioranza, vorrebbero che voi aveste più mano libera per decidere le questioni del territorio e per far sentire la vostra voce anche su questioni importanti che riguardano l'occupazione. Quindi un messaggio a Roma sul fatto che non si può continuare a mungere il nostro territorio, non si può continuare a penalizzare i Comuni virtuosi, non si può continuare a fare la guerra alle aziende e ai lavoratori perché si è arrivati a tagliare le pensioni per salvaguardare i carrozzoni dell'impiego pubblico. Non mi riferisco alle pensioni di coloro che hanno lavorato, ma coloro i quali, in base ai dati statistici disponibili anche all'Istat, hanno cinque volte dipendenti pubblici per mille abitanti che abbiamo noi. Al tempo stesso, chi in quelle stesse Regioni non ha un lavoro, non è salvaguardato, è abbandonato a sè stesso. Qui non c'è nessuna solidarietà, c'è soltanto un discorso di prepotenza, interesse, di avidità, e noi abbiamo il dovere di dare una risposta.

Quindi io invito tutti i colleghi, in particolare quelli della maggioranza che son quelli che comandano, a considerare il voto favorevole per due motivi principali. Primo per amor di democrazia: posso anche non essere d'accordo e voterò contro, ma farò di tutto perché si possa fare questo referendum. E' una posizione di dimostrazione di democrazia. D'altra parte io invito anche chi amministra a non continuare a far finta di niente. Se una grande maggioranza di Comuni facesse passare questa mozione in diverse regioni del nord, io vorrei poi vedere se Berlusconi, Grillo e quant'altri non si preoccuperebbero del fatto che bisogna riequilibrare i diritti, la democrazia e la giustizia in questo Paese.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io vorrei partire dall'art. 5 della Costituzione per citarne per sommi capi il principio. L'art. 5 della Costituzione dice: "La Repubblica è una e indivisibile", nonostante che all'interno di questo articolo si dica con molta chiarezza che la Costituzione promuove e tutela le autonomie locali con il decentramento amministrativo. Quindi io credo che già nell'art. 5 ci sono tutte le potenzialità per un Paese che vada verso il federalismo, che rinvia sovranità agli enti locali e alle Regioni. Una sovranità che deve essere sicuramente legislativa, ma anche ovviamente di natura economica.

Io concordo con il Consigliere Torazzi quando dice che in questi anni c'è stata una grandissima espropriazione da parte dello Stato centrale rispetto a quelle che sono le competenze finanziarie e giuridiche degli enti locali e delle Regioni. Questo è un problema di rilevanza notevole nazionale perché impedisce in buona sostanza agli enti locali di svolgere i compiti per cui i cittadini li hanno eletti. Quindi troppo spesso l'ente locale è chiamato a rispondere ai cittadini e a denunciare la propria impotenza rispetto ai problemi economici, sociali, occupazionali che questa società propone.

Io credo che il problema di fondo dell'Italia, ma anche dell'Europa, non è tanto la forma istituzionale che lo Stato ha assunto in questi anni. Voglio dire che il problema secondo me non è se la Regione Lombardia ha più o meno autonomie, se il Comune ha solamente un'autonomia economica o anche giuridica. Io credo che il problema di fondo sta negli interessi economici e sociali che lo Stato ha assunto in questi anni e quindi quali interessi economici lo Stato vuole rappresentare.

Io credo che la Regione Lombardia rappresenta una Regione nella quale il PdL, assieme alla Lega, hanno governato in questi vent'anni. C'è stata, da parte di questi partiti, una difesa pervicace, forte, degli interessi a speculazione finanziaria e della devastazione ambientale. Questo lo dimostrano anche inchieste recenti e quindi la mia non è un'affermazione di carattere ideologico, ma è un'affermazione di carattere estremamente concreto. Questa devastazione ambientale e devastazione finanziaria hanno prosperato i clan malavitosi e i clan dei tangentisti. Quindi diciamo che rispetto ai problemi sociali che vive questa Regione, il PdL e la Lega hanno delle responsabilità enormi e sono quindi responsabilità che vanno al di là della forma giuridica che assume lo Stato, ma invece rappresentano la forma dalla politica. E' la politica che è stata condotta in questo ventennio di potere formighiano e di Comunione e Liberazione. D'altra parte rispetto alla Regione Lombardia, privilegiare da parte di questa Regione i ceti sociali parassitari è mancata assolutamente una politica di attenzione rispetto alle istanze del mondo del lavoro e rispetto alle istanze del mondo produttivo dei giovani e dell'ambiente, tanto è vero che la devastazione Lombardia dall'ambiente è una cosa di proporzione europea. Infatti la Regione Lombardia è una delle regioni più inquinate a livello europeo. Il problema di fondo, secondo me, quindi è quale ripartizione delle risorse ci sono in questo paese. Noi per aggredire un problema dobbiamo comprendere che non possiamo partire dalla coda. Dobbiamo invece affrontare il problema dalla testa. Allora per affrontare il problema dalla testa bisogna parlare di come viene ripartita la ricchezza in questo Paese. La Banca d'Italia ci dice che il 10% dei cittadini ha più del 50% della ricchezza del popolo italiano, del PIL, della ricchezza complessiva. Sempre la Banca d'Italia dice che l'80% del gettito fiscale è rappresentato dal lavoratore dipendente, dagli artigiani e dai pensionati. Però, si dice anche che ci sono ogni anno circa 120miliardi di evasione fiscale. Rispetto a questa evasione fiscale c'è il 55% di contribuenti che non paga l'IRAP e il 36% che non paga l'IVA. Quindi è evidente che c'è una macchina della speculazione dell'evasione che ha dimensioni gigantesche ed è questo il problema di fondo. Quindi non è la questione della forma giuridica dello Stato e della Regione, ma è, quali interessi invece riescono ad approfittare di una situazione politica e del sociale per arricchirsi a danno della maggior parte degli altri cittadini.

Manca lavoro in Regione Lombardia. Io credo che non sia un problema legato appunto al fatto che la Regione Lombardia possa avere più o meno autonomia. E' invece un problema di carattere nazionale, di carattere europeo. Io vi do un dato che testimonia questa mia affermazione. Nel 1980 gli investimenti italiani all'estero erano l'1,58% del PIL. Nel 2012 gli investimenti italiani all'estero sono pari al 28,7% del PIL nazionale. Quindi c'è stata una feroce delocalizzazione delle attività produttive e quindi un impoverimento della struttura produttiva di questo Paese con gli enormi problemi occupazionali che tutti noi sappiamo. In buona sostanza è successo che la classe che dovrebbe essere la classe dirigente, quindi gli industriali, il ceto finanziario medio-alto, in realtà è andato a cercare profitti laddove le condizioni economiche e sociali sono più favorevoli. E' ovvio che allora il problema è di questa natura. Il problema, direbbe qualcuno, è un problema di classe e non di forma giuridica.

Io credo che non sia giusto votare la mozione presentata dal Consigliere Torazzi proprio perché è un palliativo, non va a individuare quelli che sono i problemi veri di questa nazione che

appunto è una divisione del reddito sproporzionata tra pochi che hanno tanto, e la moltitudine che ha pochissimo. Io credo che questa politica sia la politica di cercare sempre il responsabile non tanto nella divisione in classi della società, ma cercarla nelle sovrastrutture, direbbe qualche teorico. E' un éscamotage, ma di basso profilo teorico, di basso profilo pratico, nel senso che oggi c'è nel nostro Paese una crisi profonda e questa crisi profonda non è il portato di una maledizione divina. E' invece il risultato di precisi orientamenti economici finanziari, di precisi orientamenti di carattere sociale. Quindi noi dobbiamo fissare la nostra attenzione qui e non cercare delle soluzioni che sollevano solamente un polverone pazzesco, rischiano di sollevare una contraddizione sociale e una guerra fra i poveri dalle proporzioni ciclopiche. Io non voglio fare il catastrofista ma vi invito a riconsiderare la situazione della Jugoslavia e di altri Paesi che in Europa si son trovati o si trovano in una situazione dove gli interessi di ceto o di gruppo etnico o religioso stanno devastando questo continente.

Quindi io credo che bisogna essere estremamente seri e quindi puntare l'indice su quelli che sono i problemi veri e non sollevare invece l'inutile polverone. nell'articolo cinque la Costituzione Ripeto, nell'articolo cinque della Costituzione, che io vi invito a leggere, o rileggere se l'avete letto in passato, ci sono già tutte le caratteristiche per rispondere ai quesiti di autonomia regionale o degli enti locali di cui noi sicuramente abbiamo bisogno. Abbiamo bisogno di autonomia e abbiamo bisogno di risorse economiche e su questo appunto c'è un problema di partizione del reddito nazionale che assolutamente va analizzata e va rivista.

### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Ancora una volta, quando leggo le mozioni di Torazzi, resto perplesso. Mi sono domandato che cosa siamo chiamati a fare qua e poi a casa mia mi sono domandato come sta la gente. La gente sta male, è fin troppo chiaro. I problemi della nostra Società sono tali e tanti che non serve neanche elencarli.

Il passaggio dopo è stato nella mia testa che c'è una via di risoluzione o di approccio alla risoluzione passa per il 25 Maggio. Secondo me, se c'è una via di risoluzione alla situazione tragica in cui è la nostra società, questa passa sicuramente verso l'Europa perché i problemi sono tali, tanti, alcuni storicizzati, alcuni che stanno diventando sistemici, al di là delle curiose ricostruzioni storiche, stanno diventando così complessi che una gestione locale sicuramente appare, a mio avviso, almeno ridicola.

Ho letto la mozione di Torazzi, una mozione fotocopiata, compilata a mano negli spazi vuoti. "Avviare un percorso istituzionale atto ad indire un referendum per l'indipendenza della Lombardia" e mi sono domandato che cosa c'entra con la vita della gente. Chi ci sta sentendo per radio o via web si sta domandando cosa stiamo facendo. Abbiamo altro a cui pensare. Io sono contentissimo del fatto che Torazzi, il sottoscritto, e chi siede qua, abbia la possibilità di esprimere in totale libertà il proprio pensiero ma ricordo che lo possiamo fare in funzione dell'istituzione che è stata creata e che è stata creata a partire dallo Stato italiano. Quindi facciamo parte di un complesso ben più alto, ben più ampio, e quando sento dire tutte quelle cose con l'atteggiamento di assunto di demolizione delle istituzioni presenti che garantiscono di fatto spazi democratici come questo, io non solo resto perplesso ma resto abbastanza spaventato. Curioso poi sentirlo dire dall'onorevole Torazzi che mantiene il titolo, che è stato parlamentare della Repubblica Italiana non della Repubblica lombarda, che fino a prova contraria non esiste, così come fino a prova contraria non esiste la Padania e tutte queste cose che poco davvero hanno a che fare con ciò di cui ha bisogno la gente.

Quindi mi fa piacere che Torazzi possa portare all'attenzione di questo Consiglio una mozione che io ritengo anche abbastanza inutile rispetto alle esigenze, ma questa è la mia opinione, rispetto alle esigenze della gente.

Io credo che avevamo altro di cui parlare, soprattutto perché la tanto vituperata Repubblica Italiana è ciò che ci permette di essere qua a parlare di cose che forse la gente non ha voglia di ascoltare, dato la situazione drammatica in cui vive.

Questa proposta che lei ci fa, va a mio avviso nella direzione opposta alla soluzione dei problemi della gente, che non è il campanilismo regionale, ma, se una soluzione c'è, è sicuramente a livello europeo.

Chiudo con un interrogativo che faccio a tutti voi. Se venisse approvata questa risoluzione, un lavoratore Cremasco che lavora a Piacenza cosa diventa? Un immigrato o un frontaliero? Mi sembrano veramente degli esiti che mi lasciano con un enorme punto interrogativo sulla testa.

### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

In questo momento non faccio l'intervento, ma illustrerei una mozione incidentale rispetto a quella madre che è proposta dal consigliere Torazzi, non prima di aver specificato tuttavia che ritengo invece assolutamente pertinente il dibattito che Torazzi ha provocato in seno a questo Consiglio comunale. Non trovo assolutamente rispondente al vero il fatto che siamo chiamati a discutere di questioni che non attengono alla vita quotidiana dei nostri concittadini. A me è

capitato di essere presente come uditore a un incontro pubblico che la Lega Nord di Crema e del Cremasco ha promosso per illustrare questa iniziativa. Era presente anche Agostino Alloni, erano presenti persone di svariate formazioni politiche tra cui anche il sottoscritto. Non posso non ritenere l'analisi in quella sede prodotta, ma anche prodotta quest'oggi dal consigliere Torazzi, in larga parte condivisibile. L'analisi del problema è in larga parte corretta. Purtroppo è un problema che invece è molto pertinente con il quotidiano dei nostri concittadini. La Lega quella sera, con un linguaggio forte e efficace aveva parlato per motivare questa iniziativa di una sorta di schiavitù fiscale del nord della Lombardia rispetto ai governi centrali della Repubblica italiana. E' del tutto evidente che su questi temi non possiamo fare gli struzzi. Sono temi che impattano poi con la vita quotidiana dei nostri concittadini e contribuenti.

Esiste da decenni e dà lustro in questo Paese una questione meridionale. Esiste persino la Cassa per il Mezzogiorno a testimonianza del fatto che si è sempre posto questo tema. Esiste da qualche tempo, forse per reazione a tanta spesa improduttiva che ha mancato di far camminare con le proprie gambe questa parte del Paese, pur all'interno di un discorso di solidarietà complessiva, forse anche per reazione, la parte produttiva del Paese nord d'Italia, la Lombardia in primis, ha posto da qualche tempo, e la Lega ha il merito storico di averlo posto prima di tutti, una questione anche di carattere settentrionale. Ricordo che per esempio in quel dibattito si dissero alcune cose molto oggettivamente assumibili. Per esempio il canone della RAI, che tutti noi paghiamo, dire trova un appagamento percentualmente consistente al nord e in Lombardia e trova larghe sacche di evasione al centro sud soprattutto al sud dove tra l'altro sono localizzati i maggiori fruitori di quelli che sono i palinsesti televisivi della televisione di Stato. Al nord si paga di più e si guarda di meno la RAI TV, e al sud, dove molti programmi sembrano confezionati proprio e direzionati a questa parte del Paese, c'è una grande sacca di evasione. Tutte queste cose non vanno bene. Ho citato un esempio. Io non mi fossilizzerò sul canone RAI e continuerò a pagare nonostante l'evasione in un'altra parte del Paese. Però è indubbio che i cittadini lombardi e del nord Italia contribuiscano in maniera sproporzionata e che il loro contribuire venga poi direzionato per esigenze complessive in misura molto maggiore di quello che sarebbe giusto e doveroso.

Io sono sul piano fiscale un convinto federalista, cioè mi piace l'idea che le risorse che noi conferiamo vengano in larga parte trattenute in loco perché questo è un modo anche per controllare meglio come vengono spese le nostre risorse e poi anche per non mettere in eccessiva difficoltà i nostri enti locali.

Detto questo e fatta questa premessa politica, io sono anche il Presidente del Consiglio Comunale che in quest'aula ha celebrato i 150 anni dell'unità nazionale. Convintamente sono iscritto ad una forza politica che si chiama Forza Italia, cioè una forza politica nazionale. Capisco come dire la sollecitazione di Alberto. Tuttavia, come dire, considerata la situazione in cui versa, il malcontento in cui si dibatte questa parte del Paese, sarebbe veramente rischioso per l'unità nazionale in questo momento indire un referendum. Io credo che bisogna ritrovare le ragioni per stare insieme riequilibrando tutte queste disfunzioni. Allora questa mozione incidentale è una proposta piena di buonsenso alternativa che fra l'altro è sottoscritta oltre che dal sottoscritto, che ha l'onere di provare a rappresentarne i contenuti, dalla consigliera Laura Zanibelli del Nuovo Centro Destra, di Tino Arpini di Solo cose buone per Crema, Simone Beretta e Renato Ancorotti di Forza Italia. Questi i sottoscrittori, ma è assolutamente aperta perché dice delle cose secondo me talmente di buonsenso che sarebbe bello trovasse una convergenza più ampia di quella dei sottoscrittori.

Ne do lettura rapida:

*“Premesso che con la revisione costituzionale del 18 ottobre 2001 si è voluta preservare l'esistenza delle regioni a statuto speciale, ideate dai padri costituenti per motivi politici, culturali e geografici;*

*Rilevato che l'art. 116 comma uno della Costituzione riserva “condizioni particolari di autonomia secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale”;*

*Considerato che alla fine della seconda guerra mondiale l'Italia si trovava in una situazione di grande dissesto sociale, economico e finanziario al quale si aggiungevano difficoltà peculiari di territori posti geograficamente ai confini della penisola che rivendicavano particolare forme di autonomia. Rispetto al dopoguerra la situazione storica è profondamente mutata. La volontà da parte di diversi Stati europei di federarsi ha allentato le particolarità di ordine geografico registrati alla fine della seconda guerra mondiale. La nascita dell'Unione Europea infatti ha sancito definitivamente una collegialità un po' da migliorare tra i diversi Stati superando le motivazioni che hanno comportato la nascita delle Regioni a Statuto speciale, che hanno dei noti privilegi anche economici finanziari.*

*Visto che recenti notizie hanno documentato come alcune Regioni a Statuto speciale, quali per esempio la Sicilia, pur avendo un numero di abitanti pari circa alla metà rispetto a Regione Lombardia, grava sui contribuenti cinque volte in più, mentre una Regione virtuosa come la Lombardia, pur essendo già efficacemente amministrata e non è una questione di colore politico*

*è una tradizione degli amministratori lombardi, ha ulteriormente attuato politiche di sobrietà nel rispetto dei contribuenti che decidendo di abolire qualsiasi tipo di privilegio di ridurre di cinquanta milioni di euro il costo del Consiglio regionale in questa legislatura;*

*impegna la Giunta Municipale*

*a assumere idonee iniziative che sollecitino l'attività parlamentare governativa a superare l'attuale sperequazione tra Regioni ed eliminare ogni qualsivoglia tipo di potere o di attribuzioni differenziate delle Regioni a statuto speciale non più giustificabile nel presente momento storico, sociale, economico e finanziario."*

E' del tutto evidente che è una proposta alternativa che fa salva l'architettura dell'unitarietà di questo Stato, tuttavia si propone di intervenire su alcuni aspetti che rischiano di dare fiato anche a delle proposte che siano potenzialmente di vari campi rispetto all'unità nazionale, per il fatto che perdurano una serie di squilibri non più giustificati.

Io ricordo che un ex ministro di questa Repubblica liberale, Raffaele Costa, papà di Enrico Costa, che un onorevole oggi nelle fila del Gruppo del Nuovo Centrodestra, Raffaele Costa Presidente della provincia di Cuneo si fece promotore di un'iniziativa che si chiamava grosso modo così "O tutti o nessuno" cioè possiamo tutte le Regioni a Statuto speciale con i privilegi del caso, ma credo che in epoca di revisione della spesa sia poco auspicabile, oppure non lo deve essere nessuno perché non è che i cittadini lombardi devono continuare a contribuire per gli sprechi di ampie sacche di privilegio distribuite in alcune parti del Paese.

Quindi questo è il senso di questa proposta alternativa che sottoponiamo al vaglio intellettualmente onesto dei consiglieri comunali di Crema.

**Presidente.** Consigliere Agazzi, in base al Regolamento non riesco bene a comprendere il tenore di questa sua proposta in quanto se fosse integrativa dovrebbe dirmi dove va a integrarsi e se eventualmente modifichi il dispositivo, perché diversamente è una mozione nuova. Non ho nessun problema, ma la dobbiamo iscrivere al Consiglio prossimo. In questo momento faccio fatica a capire, cioè ho inteso la ratio cioè voler in qualche modo portare a soluzione, però non riesco più a capire se questa mozione sostituisce e dove interviene, cioè a partire da quale punto si inserisca, se in premessa o in una parte nella mozione.

Qui noi abbiamo emendamenti soppressivi, modificativi, aggiuntivi. E' una mozione incidentale. Siccome le mozioni hanno sempre un portato legislativo, quindi tutte le mozioni hanno un parere della Segreteria, io chiedo di poter sapere se il presentatore della mozione fa propria questa mozione.

Bisogna capirsi. Sul valore e sul significato della sua mozione non ho nulla da eccepire, ma devo capire se il Consigliere la fa propria, e quindi diventa aggiuntiva o quant'altro, sennò deve avere l'iter normale di una proposta.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Prima che dirima la questione il Vice Segretario Generale del Comune, io mi rivolgo a lei non come Presidente del Consiglio Comunale ma come consigliere di lungo corso, perché lei è Consigliere di questo Consiglio Comunale esattamente come me dal 6 di maggio 1990. Secondo lei questa è la prima mozione incidentale che viene presentata? C'è una mozione iscritta all'ordine del giorno, che è la delibera madre, quella che provoca questo dibattito. E' facoltà di ogni consigliere comunale presentare degli emendamenti, ma io non voglio neanche intervenire ad emendare.

Tra le possibilità non ci sono solo gli emendamenti che lei ha citato. Esiste anche, ed è disciplinata dal regolamento del Consiglio comunale, la possibilità di presentare mozioni incidentali. Che cosa significa mozione incidentale? Che è incidentale rispetto all'argomento che costituisce il contenuto della proposta di delibera iscritta. Ne ha votate tante anche lei di mozioni incidentali in questo Consiglio comunale. Non è la prima volta che accade.

**Presidente.** Non è che voglia bloccare però a me sembra un'altra mozione, che ha contenuti sicuramente condivisibili su questo, non voglio minimamente mettere in discussione il valore anche del contributo che lei porta all'interno del Consiglio comunale, però chiedo che giuridicamente venga definito.

Io darei la parola alla Segreteria per una interpretazione.

**Vice Segretario Maurizio Redondi.** In passato sono sempre avvenute mozioni incidentali approvate perché probabilmente c'era un accordo, ma il testo del vigente Regolamento non riporta la condizione di mozione incidentale. Non è scritto da nessuna parte. Si dice soltanto che le mozioni e gli ordini del giorno posti in discussione possono essere emendati attraverso emendamenti soppressivi, modificativi, aggiuntivi. Quindi nel caso in cui siate d'accordo, e quindi chi ha presentato la mozione è d'accordo che questa mozione venga emendata



attraverso una sostituzione, è un conto, ma non esiste nel Regolamento una mozione incidentale.

**Presidente.** Prima di arrivare in Consiglio comunale ci vuole sempre un parere sulla mozione di legittimità e di copertura. In questo senso ho detto che io non ho trovato la risposta a questa cosa. Dal punto di vista interpretativo del Regolamento rimane sempre la disponibilità del Consiglio Comunale. Abbiamo sentito la segreteria, quindi l'organo tecnico giuridico rispetto alla mozione. Rimane sempre al Consiglio comunale la facoltà di dare l'interpretazione sulla norma. Questo lo prevede come via d'uscita nel momento in cui ci fosse una diversa interpretazione del Regolamento. Io interpreto in questo modo.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Nel Regolamento non c'è effettivamente, l'abbiamo fatto di recente. La mia posizione è questa: Agazzi non credo sia nella condizione di pretenderlo. Dato che l'abbiamo fatto io personalmente darei la disponibilità a lasciargliela passare.

**Presidente.** O sospendiamo la seduta o io devo procedere a risolvere.

Dichiaro sospesa la seduta del Consiglio per cinque minuti.

Rimane mi pare un'interpretazione di questo tipo: ogni Consigliere è legittimato a introdurre sulla mozione principale degli emendamenti soppressivi, modificativi e aggiuntivi all'interno dall'ordine del giorno o della mozione principale.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Non è così: l'articolo 46, comma tre, del vigente Regolamento del Consiglio comunale dice che "Non è necessaria la preventiva iscrizione di una proposta incidentale quando essa venga presentata nel corso della discussione della proposta principale". Quindi nulla c'entrano gli emendamenti. Che poi, in fase di revisione del Regolamento del Consiglio Comunale vogliate esplicitare meglio ciò che pare implicito ma è configurato. Quando si dice "Non è necessaria la preventiva iscrizione di una proposta incidentale quando essa venga presentata nel corso della discussione della proposta incidentale" il genere è femminile, quindi non si riferisce all'emendamento, ma si riferisce a proposta mozione, anche perché l'articolo 46 è l'ordine di trattazione degli argomenti. Quindi io la presento in conformità all'articolo 46, comma tre, del vigente Regolamento del Consiglio comunale. Comunque, in ossequio ha qualche dubbio che possa esistere ancora, per me non fondato, per rendere la cosa più agevole, se può servire, ho fatto, Presidente Cappelli, un cappello alla mozione: "Preso atto della mozione presentata dal consigliere Alberto Torazzi inerente una risoluzione a favore del principio di autodeterminazione della Lombardia, in conformità all'articolo 46, comma tre, del vigente Regolamento del Consiglio comunale di Crema, premesso che ... eccetera.

**Presidente.** Per correttezza chiedo alla Segreteria di diffondere presso i Consiglieri il testo della proposta incidentale.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Permettermi di dirlo: se affrontavamo questo tema in un altro Consiglio Comunale, non in fase elettorale, era meglio. Sto pensando al fatto che io intervengo poi purtroppo devo andare via perché sono impegnato in campagna elettorale con altre persone.

Al di là di quello che sosteneva il consigliere comunale di SEL, questo è un tema vero, che merita davvero una riflessione seria da parte di tutti. Infatti molte di quelle denunce contenute all'interno della mozione presentata non possono che essere condivise. Ce lo diciamo in questo Consiglio comunale tutte le volte che andiamo ad approvare i bilanci, perché davvero siamo stufo di pagare noi il canone RAI e poi da Firenze in giù non lo paga più nessuno. Dico la cosa più banale, ma che sappiamo tutti. Davvero c'è da essere stanchi, dopodiché questo sarà un Paese che al posto di dare anche a noi la Regione a statuto speciale piuttosto tolgono le altre e ci pareggiano mettendoci tutti nelle stesse condizioni.

La mozione però pone dei problemi seri che meritavano un'attenzione e una discussione vera. Sbaglia davvero l'uomo del SEL, non mi viene mai il nome Coti Zelati, chiedo scusa al Consigliere, a non ritenere che questo sia un dibattito serio. Questo è un dibattito serio ed è talmente serio perché quando approveremo il Bilancio ci lamenteremo che per dare una mano a qualcun altro non riusciamo neanche a riparare le nostre buche. Lo banalizzo, ma è così perché questo è un Comune che potrebbe portarsi a casa il velodromo con quattro lire ma non ha i soldi perché poi gli mancano anche quelli per sistemarlo. Come si fa a dire che non è una cosa seria? In questo Paese, ad esempio la Lombardia, la tanto maltrattata Lombardia, che ha forse la migliore sanità dal paese e in termini pro-capite per abitante, è quella che prende meno rispetto a tutte le altre regioni. Quelle che prendono due volte tanto quello che prendiamo noi

sono anche straordinariamente ricche di debiti. Ma come si fa a non dire che le cose che sono dette lì non sono vere? Ha ragione Antonio: l'analisi è sostanzialmente corretta, la denuncia è sostanzialmente corretta. Noi non riusciamo ad arrivare lì, però noi possiamo immaginare che questo Paese da un punto di vista istituzionale e costituzionale possa essere rivisto, che ci possono essere ad esempio le macro regioni perché incominciano ad avere un senso, ma dentro l'unità del Paese.

Non me ne voglia il Consigliere di Rifondazione Comunista, io ho sempre votato per Formigoni, per il centrodestra, ma il centrodestra l'hanno votato i cittadini per vent'anni. La sinistra evidentemente non è mai riuscita ad andare al Governo in Regione Lombardia. E' uno strano modo davvero di ragionare rispetto a questi temi. Cioè in Regione Lombardia il centrodestra vince da vent'anni, ed è colpa del centrodestra se la sinistra non vince. Ma pensa! E siamo anche delinquenti e malfattori, però continuiamo a vincere perché evidentemente la Regione Lombardia al di là di persone anche poco oneste che si sono fatti i fatti loro intascando tangenti (perché mai nascondersi dietro a un dito e nascondere la verità) evidentemente ha fatto cose buone, sennò i cittadini non ti premiano. Quando c'è l'aspetto ideologico non si riesce mai a vedere che cosa succede da qualche altra parte.

I bilanci delle più grosse banche che al 31.12.2012 avevano chiuso i bilanci anche se con qualche utile, guarda caso perché sta entrando in vigore in Europa il fatto che lo Stato, se le banche falliscano, non risarcisce più nessuno e quindi se io sono correntista di Banca Intesa e questa fallisce, io fallisco con la mia banca, salvo alcuni tipi le polizze vita o cose di questo genere. Guarda caso queste banche col Bilancio 2013 presentano, ad esempio Banca Intesa, un disavanzo di quattro miliardi di rosso, UniCredit, se prima chiudeva in pareggio, chiude con undici miliardi di rosso. Pensa al Monte dei Paschi se dovesse fallire, quanta gente che in buona fede fallisce insieme al Monte dei Paschi.

Ecco perché il suo dibattito era un dibattito serio, perché questo è un Paese dove anche i media non stanno raccontando la verità alla gente.

A me spiace che non ci possa essere un dibattito davvero approfondito su questi temi perché è un problema. Io capisco che la Lega non possa chiudere un accordo complessivo perché questo è un Paese dove, se si fosse d'accordo tutti, si possano fare dei passettini. Se esageriamo rischia di essere una posizione politica che evidentemente rischia di mettere in difficoltà tutte le altre forze che in termini di analisi ci sono, ma che non riescono poi a convenire compiutamente sulla richiesta finale. Quindi, essendo io insieme ad Ancorotti presentatori della mozione incidentale, che da quando ci sono io si sono sempre fatte, evidentemente noi voteremo a favore della mozione incidentale e ci saremmo astenuti sulla mozione presentata da Torazzi, perché le cose che quella mozione denuncia sono cose vere e poi molte di quelle cose denunciate meritano di trovare una soluzione vera.

Io dico che all'interno di una riforma costituzionale probabilmente le macroregioni nord, centro, sud e isole potrebbero avere un senso, ma evidentemente in questo Paese a volte tutte le cose che possono avere un senso rischiano di non avere le gambe per camminare. grazie

#### **Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io credo che il consigliere Beretta questa mozione non l'abbia neanche letta perché non parla di nessuna denuncia, di discriminazioni nord verso il sud. Chiede solamente che la Lombardia si autodetermini cioè diventi Regione a statuto speciale, a statuto autonomo. La mozione presentata da Agazzi chiede che nessuna Regione sia più a statuto autonomo speciale. Questo è in contraddizione.

Comunque torniamo al tema di oggi cioè l'autodeterminazione del popolo lombardo. La sera in cui la Lega ha fatto una serata per la presentazione di questa mozione c'ero anch'io e mi ricordo che uno dei due rappresentanti del Movimento Color44 spiegava le ragioni di questo documento. Si era definito un ex leghista perché era deluso dall'operato della Lega e per raggiungere i suoi obiettivi ha promosso questa risoluzione.

Visto che lei da Leghista presenta questa mozione anche lei è un po' deluso dall'operato della Lega, probabilmente.

Tornando alla mozione in oggetto, la Corte costituzionale nel 2007 con la sentenza 365 si esprime riguardo al principio di autodeterminazione rilevando che l'Ente Regione non può rappresentare un popolo in senso internazionale. La Corte specifica che la Regione è un ente limitato negli scopi a quelli stabiliti alla luce della riforma costituzionale del 2001 che ha assegnato alle Regioni specifiche competenze. L'Unione europea, quando si è formata, non ha sancito nel suo diritto il principio di autodeterminazione dei popoli se non concordata con gli altri Stati membri. L'Unione europea non può riconoscere una minoranza o un popolo tranne in caso di gravissime violazioni dei diritti fondamentali. L'Unione europea è guidata da un principio opposto a quello dell'autodeterminazione, cioè garantisce gli Stati attuali. Infatti, per il Trattato sull'Unione Europea, come modificato da quello di Lisbona, l'Unione europea deve riconoscere l'integrità territoriale. Sottolineo deve, quindi non può riconoscere una divisione.

Poniamo l'ipotesi che come la Lega spesso dichiara di volere, l'Unione Europea non ci fosse. Gli Stati europei, come viene detto nella mozione, hanno sottoscritto il Trattato di Helsinki che riconosce il diritto all'autodeterminazione, ma bisogna leggere tutto il testo della legge non fermarsi al punto. La legge dice che gli stati si riconoscono tra loro come nazioni. Per la Francia e l'Inghilterra esiste la nazione Italia, non esiste la nazione o popolo lombardo. Di conseguenza avendo sottoscritto il Trattato di Helsinki imporrebbe a Francia e Inghilterra di bloccare ogni delibera anche dell'ONU. Nel caso in cui riusciste a fare il referendum per l'indipendenza, chi pagherà le spese per sostenerlo, visto che non è una competenza delle Regioni, forse la Lega? Però se l'Inghilterra può vietare presso l'ONU qualsiasi atto riguardante l'autodeterminazione perché allora permette che la Scozia faccia il referendum?

Come citato nel documento il principio dell'autodeterminazione è stato usato diverse volte dal lontano 28 giugno 1919 in cui venne riconosciuto nel Patto delle Società delle Nazioni, premesso allo stesso Trattato di Versailles e da allora ha subito diverse modificazioni fino ad arrivare alla Conferenza delle Nazioni Unite del 1993 che ha confermato come riferimento per il principio autodeterminazioni tre categorie di popoli:

1. i popoli soggetti a dominazione coloniale
2. i popoli soggetti a segregazione razziale
3. i popoli soggetti a dominazione straniera

L'Italia non rientra in nessuno di questi.

Il terzo caso, cioè i popoli soggetti a dominazione straniera, è il caso della Scozia che era uno Stato in seguito conquistato dall'Inghilterra e completato con l'annessione del 1707.

Non può essere il caso dalla Lombardia che da sola, sottolineo da sola come Lombardia, non è mai esistita come stato. Inoltre, secondo il principio dell'autodeterminazione dei popoli, in quanto i popoli si distinguono sulla carta geografica in base a criteri quali lingua, storia, atti giuridici che ne dimostrano una legittimità e unità e non con i confini di una Regione.

La Lombardia non è mai esistita come stato nella forma attuale e quindi un referendum verrebbe bocciato dalla Corte internazionale di giustizia perché non si sarebbe interpellato un popolo ma dei residenti includendo delle persone ed escludendone altre.

Visto che uno degli argomenti a favore del referendum è che la Lombardia mantiene l'Italia la informo, consigliere Torazzi, che quando uno Stato nasce, questo deve garantire continuità giuridica con lo Stato precedente facendosi carico anche di quota del debito pubblico, calcolato in base al numero di abitanti e PIL, nel caso dello Stato Lombardia nascerebbe con tanti di quei debiti per abitanti da preferire la situazione precedente. Per non parlare di tutti quei servizi che sono in capo allo Stato italiano e non alla Regione, Forze dell'ordine, Pompieri, i trattati per la fornitura elettrica e del gas e per di più la Lombardia non sarebbe riconosciuta dalle altre nazioni perché non compresa in nessun trattato.

Credo che la Lega abbia le idee un po' nel presentare questa mozione. Ha sempre parlato di Padania, poi di macro regione del nord, adesso di autodeterminazione della Lombardia.

La invito invece a far rispettare le promesse elettorali del Presidente Maroni:

- costituzione della macroregione entro cento giorni
- trattenuta del 75% delle tasse pagate dai lombardi in Regione.

Sono già passati due bilanci e nulla è stato fatto. Intanto la Svizzera legittimamente ha fatto un referendum che limita l'accesso dei frontalieri anche lombardi con la motivazione che rubano il lavoro gli svizzeri, nella più totale indifferenza del Presidente Maroni. Anzi sono arrivati agli svizzeri anche i complimenti e gli elogi di Matteo Salvini.

Noi difendiamo l'unità della nostra nazione e dell'Europa che non sarà perfetta ma è bella e ricca di opportunità per chi ci vive o vuole venire a viverci.

Ricordo il motto dell'Unione Europea: unità nella diversità, che sta a indicare come attraverso l'unione gli europei siano riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue del continente. E poi quelle dodici stelle dorate disposte a cerchio che rappresentano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa, oggi più che mai vanno difesi.

Quindi non abbandonare l'eurozona ma puntare su una moneta che deve andare di pari passo con un'Unione Bancaria e di bilancio. La prima è già avvenuta, la seconda (l'Unione bancaria e di bilancio) speriamo possa venire al momento opportuno.

Sull'opportunità del voto ai cittadini noi la daremo. Domenica venticinque i cittadini italiani in Europa voteranno chi in Europa vogliono. Noi speriamo che vogliano un'Europa unita.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Ringrazio il consigliere Valdameri per la campagna elettorale che si è fatto in Aula. Sicuramente un'Europa migliore arriva anche nel momento in cui gli Stati non si prendono solo la ciccina dagli altri Stati ma anche le ossa, quindi non solo crediti ma anche i debiti, magari spalmando un po' gli eurobond e ridurre anche il debito dell'euro. La scelta funziona anche su quello, non solo su principi umanitari.

Per quanto riguarda la mozione del consigliere Torazzi, apprezziamo tantissimo l'aspetto del referendum per il quale probabilmente i soldi ci sarebbero, magari grazie al PD con i 43 milioni che restituisce dai rimborsi elettorali. Potrebbero finanziare questo tipo di attività e sarebbe molto interessante sentire il parere dei cittadini nei confronti di questo tema che, a differenza sicuramente di quanto dice SEL, comunque è un tema per alcuni sentito.

Ci piace anche l'aspetto per come è stata trattata la mozione dal punto di vista della diffusione in tutti i Consigli comunali per poi portarla a un livello superiore che è quello regionale. Quindi questo è proprio il procedimento che piace a noi. Mi spiace che sia andato via il consigliere Coti Zelati, ma il sistema del copia/incolla della mozione non è proprio fuori dagli standard partitici.

Quello che noi però faticiamo a comprendere, e che poi ci porterà comunque all'astensione di questa mozione, è la questione del popolo lombardo, senza andare troppo ad approfondire il tema come ha fatto il consigliere Valdameri.

Non crediamo che un confine stabilito nel 1970 possa definire un popolo per cui ci piacerebbe vedere specificato meglio questo aspetto. Sicuramente un approfondimento da questo punto di vista renderebbe sicuramente la mozione più votabile probabilmente, dando anche più incisività da un certo punto di vista.

Quindi quello che ci lascia molto scettici è l'aspetto del popolo lombardo, anche se i nostri consiglieri regionali votarono a favore di questa mozione Color44.

Noi rileviamo questa possibilità a fronte di questa lacuna perché l'autodeterminazione di un popolo è una cosa abbastanza delicata che si deve determinare in maniera più convinta. Questo è il nostro punto di vista. grazie

**Presidente.** Sono aperte le dichiarazioni di voto. Chiedo cortesemente di fare una dichiarazione su entrambe le proposte.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Rapidissimo, con una specifica rivolta al Consigliere Paolo Valdameri. Una cosa è dire che si fa un referendum per l'autodeterminazione di un popolo, che può potenzialmente sulla carta portare all'indipendenza della Lombardia che si costituirebbe quindi nel caso come Stato sovrano tra i tanti, altra cosa è parlare di Regioni a Statuto speciale che rimangono, come documentano la Valle d'Aosta, la Sicilia, nell'alveo di uno Stato unitario. Sono due cose diverse, sono due esiti differenti. La mia era una proposta alternativa che è diventata incidentale perché io non voglio andare su quella strada lì.

Detto questo, io confermo ciò che ho detto nel mio intervento di illustrazione cioè che condivido l'impianto complessivo dell'analisi condotta da Alberto Torazzi in aula con il suo intervento illustrativo e contenuta nel documento presentato. Speriamo che la cornice dello Stato unitario di unità nazionale vada salvaguardata con tutta una serie di aggiustamenti di cui facciamo alcune proposte in termini per esempio di reddito di revisione della presenza delle regioni a statuto speciale. Non riusciamo ad arrivare a quello. Vogliamo uno Stato unitario che sani questi squilibri.

Quindi sulla mozione del consigliere Alberto Torazzi io mi astengo. E' del tutto evidente che ritengo di votare a favore del documento che ho presentato.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io ovviamente voterò contro sia alla mozione presentata dal Consigliere Torrazzi, sia alla mozione incidentale. Io credo che entrambe le mozioni non colgano quella che è la radice dei problemi. La radice dei problemi non è tanto la forma giuridica della Regione Lombardia, perché comunque la Regione Lombardia ha avuto in questi anni una serie di libertà giuridiche ed economiche che ha usato in maniera clientelare, alimentando il malcostume, alimentando le consorzierie sia di carattere mafioso che di carattere politico. Questo è successo in Regione Lombardia e questo è quello che ci dice la magistratura ogni giorno. Anche rispetto all'Expo che doveva nutrire il pianeta, questo lo slogan principale di questa kermesse, in realtà sta nutrendo i soliti noti che sono i malavitosi di vari colori.

Io voglio richiamare solamente un dato di fondo. Quando la Banca d'Italia ci dice che il 10% dei cittadini si appropria di più del 50% del reddito nazionale, questo è il problema. Quando la Banca d'Italia ci dice che si sono ogni anno 120miliardi di evasione fiscale, questo è il problema. Io sono per l'onestà e la trasparenza. Quindi se nella regione Sicilia ci sono degli sprechi, degli sperperi vanno assolutamente sistemati e vanno assolutamente condannati. Ma ripeto, il problema di fondo è il sistema economico e sociale che privilegia il capitale finanziario, il capitale produttivo che fra l'altro si è molto deresponsabilizzato in questi anni perché investono molto più all'estero che non in Italia.

Quindi diciamo che queste qui sono le classiche foglie di fico che non servono assolutamente a

niente. Per questo voterò contro.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io non so se è mancata la capacità di intellighere o se manca il coraggio. Qui non è che si vota per fare indipendenza in Lombardia. Si vota il diritto della gente di poter avere questo referendum.

Io ho sentito dire tante inesattezze. Dopodiché ricordo il referendum del 2006 questo stato democratico ha fatto votare anche altre Regioni sulle decisioni della Regione Lombardia. I Veneti e i Lombardi hanno votato a favore della devolution. Non l'hanno avuta perché chi aveva interessi contrastanti ha voluto votare, invalidare il loro voto, e questo non succede nei Paesi democratici. Questa è una vergogna. Dopodiché lo ricordo, nel 2006 avete affossato il referendum che prevedeva la riduzione dei parlamentari e le riforme. Un mese dopo avete presentato una mozione, una proposta di riforma costituzionale che è una fotocopia della devolution, tranne non toccare la Corte Costituzionale. Il fatto che la Corte Costituzionale sia costituita tutta da magistrati provenienti da Roma in giù, la dice lunga sul livello di democrazia di questo Paese.

Quanto poi riguarda il popolo lombardo ricordo al consigliere Valdameri nelle cinque giornate di Milano è insorto il popolo lombardo, li ha cacciati lui gli austriaci, poi i piemontesi sono saltati sopra. Informo che l'unione di questo paese è stata fatta con una serie di guerre dove i cittadini in moltissimi casi, come nel 1867 a Custoza in Veneto, hanno combattuto d'altra parte convintamente e ricordo anche che il Regno di Sicilia esisteva da ottocento anni e aveva una sua lingua, sue leggi, ed è stato invaso dei Savoia perché dovevano pagare i debiti alle banche francesi e inglesi che avevano finanziato la guerra contro l'Austria. Se non conosce la storia, le ricordo che questa nazione è nata in questo modo.

Vogliamo parlare di referendum fatti con di fronte un bersagliere che aveva la baionetta innescata? Questa è storia di questa Repubblica. Se non siamo capaci di fare i conti con la storia della nostra Repubblica, se non siamo capaci di rivendicare il nostro diritto alla libertà e a votare allora continueremo a essere spremuti, consigliere Valdameri. E lo dico a tutti voi: qui votiamo sulla possibilità di dare la scheda ai cittadini, non sulla scelta in un senso o nell'altro.

Ripeto, qui non stiamo scegliendo un sì o un no. Stiamo dicendo se vogliamo far votare i cittadini. Non vogliamo farli votare? abbiamo dei sensi di colpa? siamo dei complessati? Continueranno a portarci via tutto e io continuerò a ricordarvelo.

Sulle due mozioni su io voterò ovviamente a favore della COLOR44 e voterò contro, perché non serve, ha buoni intenti ma non ha la richiesta di un referendum che servirebbe a pungolare qualcuno che a Roma continua a spremerci, contro la proposta del Consigliere Agazzi.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Evidentemente mi astengo sulla mozione presentata da Torazzi.

Voto a favore evidentemente di quella sottoscritta.

Voglio solo ricordare al Consigliere Valdameri che io la mozione l'ho letta tante volte. Quando sono arrivato alla sua decima riga, con i suoi copia-incolla, io l'ho immediatamente abbandonata.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Come espresso dal consigliere Valdameri siamo contrari alla mozione presentata dalla Lega, ma non perché vogliamo precludere ai cittadini di esprimersi, ma perché riteniamo che i contenuti siano sì in parte anche attendibili, però lacunosi. Comunque ricordo al consigliere Torazzi che ha governato parecchio in Italia la coalizione di centrodestra tra la Lega e Forza Italia, allora PdL. Di questo problema non si è vista nessuna risultanza. Sarebbe giusto e corretto ricordare che anche in Regione Lombardia gli sprechi ci sono e ci sono stati. Ricordiamo solamente il problema della sanità, ricordiamo gli scandali del San Raffaele, ricordiamo gli scandali della Fondazione Maugeri, soldi che potevano benissimo essere dati ai cittadini lombardi e utilizzati per infrastrutture o cose del genere.

Il problema allora o viene affrontato a 360 gradi, non capisco queste spinte da parte del Movimento Cinque stelle. Siccome queste mozioni non tengono in considerazione a 360 gradi queste tematiche, ci sembrano più uno spot elettorale e un tentativo della Lega di riappropriarsi del voto dei lombardi perso da azioni e fatti quando hanno governato il Paese che poi non hanno avuto ritorno.

Allo stesso modo siamo contrari anche a quella presentata da Forza Italia come centrodestra per le stesse motivazioni.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, avendo firmato la mozione incidentale evidentemente voto a favore di quella, mentre mi astengo per quella di Torazzi.

Evidentemente respingo al mittente tutte le accuse che vengono fatte all'Amministrazione regionale attuale o precedenti. In questo Consiglio comunale penso che nessuno si debba permettere di fare il giudice, perché i giudici sono in altre sedi. Se vogliamo fare i giudici allora ricordiamo anche altre figure e non penso che sia piacevole per nessuno ricordare il candidato alla Presidenza della Giunta regionale precedente a quella di Maroni, Penati che evidentemente non ha potuto svolgere quel ruolo per ben altri motivi nel PD.

Allora non c'è da gongolare per gli errori di nessuno, ma non c'è neanche da permettersi di giudicare in modo astratto. La sanità in Lombardia è quello che è. Forse non vi ricordate più come era diciassette anni fa, andate a rivedere com'era e quando avrete bisogno di curarmi poi vedremo come è.

Se è talmente negativa l'Amministrazione regionale allora per favore restituite al mittente i bandi e i fondi che invece vi pavoneggiate di poter quando riuscite ottenere da una buona amministrazione che metta a destinazione delle varie città, dei vari Comuni, dei vari ambienti, indipendentemente dalle amministrazioni che governano, fondi che vanno sul territorio.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente passa alla votazione della mozione incidentale presentata dal Consigliere Agazzi che ha dato il seguente esito:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Coti Zelati-Ancorotti

voti favorevoli n. 4 (Cons. Zanibelli – Beretta – Arpini – Agazzi)

voti contrari n. 14

#### **MOZIONE NON APPROVATA**

Passa quindi alla votazione della mozione presentata dal consigliere Torazzi che ha dato il seguente esito:

voti favorevoli n. 1 (Cons. Torazzi)

astenuti n. 6 (Boldi-diFeo-Arpini-Zanibelli-Beretta-Agazzi)

voti contrari n. 11

#### **MOZIONE NON APPROVATA**

---

#### **(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

26/09/2013

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

26/09/2013

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

---

---

---

---

---

---

---

---

Copia conforme all'originale.

18/06/2014